

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Un Liceo in Acqui?

La Gazzetta d'Acqui nel suo ultimo numero, al punto interrogativo messo in capo all'articolo di fondo risponde negativamente.

Ma gli apprezzamenti, le deduzioni ed i giudizi che formula, riflettono poi esattamente le condizioni della Città e Circondario e le aspirazioni di tante famiglie? Non lo crediamo.

Il cortese e dotto articolista comprende l'utilità e la necessità di diffondere l'istruzione elementare, e questo va bene, e così della Scuola Arti e Mestieri fondata dal benemerito Jona Ottolenghi. Or bene, poichè vi ci troviamo costretti, diremo francamente il nostro pensiero a tale riguardo.

Si capisce la convenienza e la necessità di tale istituzione nei centri manifatturieri, come Biella, Schio, Intra, ecc., ma in Acqui, città essenzialmente agricola, per quanta stima e simpatia si possa avere degli insegnanti ed ammirazione per l'insigne cittadino che pensò a fondarla, crediamo di esprimere il sentimento della grande maggioranza del paese, dicendo che la cospicua somma stanziata per sostenere detta Scuola, si potrebbe e dovrebbe spendere con profitto di gran lunga maggiore.

Relativamente alle scuole Ginnasiali, dove non mancano i valenti professori, desideriamo anche noi che entrino in uno stadio di maggiore prosperità e così le Professionali, Dirette da persona di non comune attività ed intelligenza.

Per il Convitto, di cui secondo il nostro egregio contraddittore, si potrebbe anche far senza, noi invece siamo convinti, che se non si penserà a ripristinarlo e presto, affidandone l'andamento a uomini di nota rettitudine e capacità, e che rivolgano con amore le loro cure alla parte educativa, il Ginnasio scomparirà e nelle Tecniche si assottiglierà il numero della scolaresca; e ciò perchè i genitori non vogliono mandare in Acqui i loro figli per lasciarli senza sorveglianza ed abbandonati a sè stessi.

Riguardo al Liceo - lasciando in disparte parecchi dati e notizie ammanite dall'onorevole contraddittore, e specie il *Considerant*, la categoria degli spostati e degli avvocati, che Napoleone I sorto dalla rivoluzione e divenuto imperatore aveva torto di chiamare idealisti - conchiuderemo dicendo: Che il ristabilimento verrà, quando, come abbiamo detto, lo consentiranno le finanze del Comune, e più facilmente se anche allora coprirà l'ufficio di Sindaco un uomo energico e di distinta coltura, e vi sarà un numero maggiore di Consiglieri illuminati, diligenti, laboriosi.

Il ristabilimento del Liceo si imporrà appunto per la facilità delle comunicazioni, per la minore spesa che incontreranno tanti padri di famiglia costretti a mandare i figli in lontane città, e perchè ai tempi che corrono, si vedono alla testa di aziende commerciali ed industriali uomini che hanno compiuto non solo il corso liceale, ma ingegneri ed avvocati.

Il ristabilimento del Liceo è necessario, perchè come consta da buona fonte, i giovani della

Città e Circondario, che hanno frequentato il corso Liceale nei due scorsi anni sono circa quindici.

In una parola col Convitto che deve sorgere presto e col Liceo a tempo opportuno, vantaggeranno notevolmente le Scuole Ginnasiali e Professionali.

INDUSTRIA

Mercè il portato dei nuovi tempi, se come dappertutto anche da noi si percorse un brillante ciclo nell'arringo dell'attività umana, edilizia, commerci, viabilità, viticoltura, istituti di credito pubblici e privati, ecc, rincresce dover dire, che in certi rami dell'industria si è perduto terreno.

Si aprano le pagine della storia paesana, e si troverà, che mentre in epoca lontana funzionavano alcune filande, ed una fabbrica di nastri in seta, si abbandonò perfino la filatura del bozzolo benchè, siano tanti i mezzi che possono renderne agevole l'attuazione, come l'acquisto della materia prima a condizioni vantaggiose, le relazioni coi produttori più facili ed estese, e per altri coefficienti già indicati.

Si dirà, che nella terra monferrina, la coltura dei vitigni costituendo la principale, per non dire l'unica risorsa, a questo solo devono convergersi le cure, fatiche e spese.

Tutti lo ammettono, e quindi si crede inutile ripetere tale eterna verità, e tanto più, che il nostro giornale non mancò mai di incoraggiare e plaudire agli animosi e benemeriti cittadini, i quali, coll'impianto di aziende più o meno importanti contruibirono a dare incremento a questo prezioso ramo di produzione.

Ma siccome una cosa non esclude l'altra, così per quanto si presentino gravi le difficoltà da sormontare per noi sta ferma la convinzione, che tosto o tardi, per cura di un nucleo di volenterosi, se ne vedrà l'attuazione, e con essa il conseguimento di due pro-

ficui fini — un compenso remuneratore ai loro capitali — ed un eminente servizio al paese.

Si dica pure, che ai nostri giudizi ed apprezzamenti diamo una intonazione troppo rosea, se spingendo lo sguardo più innanzi siamo tratti a soggiungere, che compiuta la ferrovia Genova-Acqui-Asti, i forti ed intraprendenti Liguri attratti dall'incanto delle nostre colline verranno a dimorarvi alcuni mesi dell'anno, per cui avendo agio di poter meglio conoscere qual genere di tesoro si racchiuda nelle nostre plaghe, si interesseranno non solo per la filatura del bozzolo, ma eziandio per la creazione di qualche Stabilimento manifatturiero, utilizzando il cospicuo volume delle acque della Bormida, che infruttuosamente scorrono per un lungo tratto.

Colla fede pertanto che da questa colonia di uomini positivi, intelligenti, facoltosi si realizzeranno i voti e le speranze, che da molto tempo si accarezzano, mercè il lavoro ed il guadagno, che ne avranno tante famiglie, fra altre cose si arriverà a guarire due piaghe che sono una vergogna per il paese, l'ozio ed il vagabondaggio, ed i furti di campagna.

UVA E PREZZI

Da alcuni giorni, come si prevedeva, rallentò di un tratto il commercio delle uve, ed il termometro sicuro lo si ebbe dalla disponibilità dei vagoni in Stazione e dal modo piuttosto puntuale e celere, con cui le uve si caricavano e partivano. E siccome anche nelle Stazioni di Strevi e di Bistagno fu vivo e prolungato il lavoro di caricamento, così rimase assodato che il raccolto dell'uva in complesso riuscì assai soddisfacente, e così la qualità ed i prezzi.

Se poi i compratori che sono venuti da diverse parti, continueranno a ricevere cortese accoglienza, il numero per gli anni venturi potrà accrescere in larga misura, ed in questo caso i prezzi sostenendosi maggiormente, ne verrà che anche i proprietari e vignaiuoli più restii finiranno per persuadersi